

MARXISMO-LENINISMO-MAOISMO

SPAZZARE LE CONVERGENZE CON LA LINEA OPPORTUNISTA DI DESTRA, REVISIONISTA E CAPITOLAZIONISTA !

L'INTERNO E' IL DECISIVO

IL PRESIDENTE GONZALO E' INSEPARABILE DAL PENSIERO GONZALO

(articolo del Movimento Popular Perù pubblicato e tradotto dallo spagnolo da "Sol Rojo" n.19, settembre 2000) traduzione non ufficiale - primavera 2002 - di Paolo Dongio

In maniera magistrale il Partito Comunista del Perù (PCP), applicando il marxismo-leninismo-maoismo, pensiero gonzalo, principalmente il pensiero gonzalo, sviluppando ancor più la guerra popolare (GP), ha schiacciato la linea opportunistica di destra, revisionista e capitolazionista (lod); una linea allattata e patrocinata dalle forze armate e dal burattino Fujimori, ratti miserabili che si vendettero per un piatto di lenticchie, servendo pienamente ai piani dei loro amici di annientare il Presidente Gonzalo, accusandolo di essere un capitolatore. Il Partito, difendendo fermamente il pensiero gonzalo e facendolo proprio, sviluppando ancor più la GP, smascherò e schiacciò le montature costruite dal macchiavellico Montesinos, sotto il diretto comando della CIA yankee, con la piena collaborazione dei traditori della LOD; questo perché mai un rivoluzionario o organizzazione rivoluzionaria, e tantomeno un Partito Comunista m-l-m, può basare una conclusione su ciò che dicono l'imperialismo, la reazione e il revisionismo, e, inoltre, il Partito sa molto bene che il Presidente Gonzalo non potrà mai impostare un "accordo di pace" consegnando tutti i successi della rivoluzione al nemico per un piatto di lenticchie, perché la capitolazione è la totale negazione del pensiero gonzalo, e il Presidente Gonzalo è inseparabile dal suo pensiero.

Nel pensiero gonzalo non c'è nessuna idea che sostenga il sorgere di una LOD; ma al contrario questo è un pensiero maoista, che dà un contributo allo sviluppo del marxismo; questo pensiero è l'applicazione concreta della verità universale del m-l-m, principalmente del maoismo, alle condizioni concrete della rivoluzione peruviana; è riaffermandosi nel pensiero gonzalo che il Partito ha schiacciato la LOD, perché questa ha cercato di revisionare questo pensiero, e per spazzare ogni forma di convergenza con la LOD è necessario fare lo stesso in ogni parte. Da qui la necessità di sviluppare la lotta delle due linee schiacciando le posizioni revisioniste che pretendono di revisionare il marxismo nel campo della filosofia, che negano il materialismo dialettico, la contraddizione, definendo che "l'astero è decisivo", perché è il "fondamento" dei discorsi intellettualoidi che alcuni compagni esprimono, i quali, indipendentemente dal loro dichiarato appoggio alla GP, hanno agito come cassa di risonanza dei protervi attacchi al Presidente Gonzalo, diffusi dai ratti della LOD e dai loro amici imperialisti e reazionari, cercando di impugnare bandiere rosse per combattere bandiere rosse, vecchia abilità di stampa revisionista, dicendo che "possibilmente il Presidente Gonzalo l'autore delle 'lettere di pace' perché tutto si divide in due".

La giusta e corretta affermazione dell'"uno si divide in due" è del Presidente Mao ed è una tesi fondamentale del materialismo dialettico, ed evidentemente noi non ci opponiamo a questa tesi. Inoltre, come il Presidente Gonzalo ci fece ricordare nel corso del Primo Congresso, lo stesso Presidente Mao in una lettera a Chiang Ching dice:

"Molti credono che io non abbia dubbi, però non è vero, dubito. In me c'è la tigre e la scimmia, però applico ciò che diceva Lu Sin, mi viviseziono da me stesso e nessuno immagina fino a che punto lo faccio ed analizzo profondamente le mie idee, e
e prosegue,

"le cose che io ti dico non devono essere pubblicate, perché se la destra prende il potere, le pubblicherebbe per usarle contro la sinistra e allora che bello spettacolo che sarebbe, sinistra e destra mi innalzerebbero, per diffondere le loro proprie idee."

Questo significa che tutto il processo, ogni cosa, ogni pensiero, è suscettibile di analisi; per questo (ci dice il Presidente Mao) che egli operava rigorosamente con le proprie idee, però partendo dal fatto che -in lui- il marxismo aveva schiacciato totalmente il revisionismo. Questo è così per noi, per questo diciamo che il maoismo è la terza, nuova e superiore tappa del marxismo. E questo è così anche riguardo al Presidente Gonzalo, perché è il più grande marxista-leninista-maoista vivente sulla Terra e continuatore di Marx, Lenin e del Presidente Mao, è il più conseguente maoista; pertanto, non c'è stato, non c'è, non ci sarà nel suo pensiero un solo pizzico di revisionismo.

Quando alcuni ricorrono alle citazioni, come "tutto si divide in due", non lo fanno con altri obiettivi se non quello di contrapporsi al Presidente Mao contro lo stesso Presidente Mao, al maoismo contro il maoismo, questo significa, al Presidente Mao contro il suo continuatore, così come nella stessa citazione il Presidente Mao stesso lo denuncerà con questo "sinistra e destra"; questo è l'uso che pretendono di dare a questo principio materialista dialettico dell'"uno si divide in due". Per questo è necessario denunciarlo.

Inoltre, quelli che dimenticano ALCUNI è esattamente a cosa si deve se una cosa si sviluppa fino a trasformarsi nel suo opposto, dimenticano che non è per l'operare di un dio immaginario o per altri motivi metafisici, ma, al contrario, lo sviluppo di ogni cosa ha radice principalmente nella contraddizione interna della cosa stessa, e nella sua interrelazione con le forze esterne, che costituiscono le condizioni che rendono possibile la trasformazione; per questo la contraddizione interna è l'aspetto principale e decisivo. Allora, restare nel generale, senza vedere la contraddizione interna della cosa particolare in discussione, conduce inevitabilmente al revisionismo, perché non permette di comprendere i mutamenti nelle cose da un punto di vista scientifico, ma da un punto di vista idealistico o metafisico; invece di cogliere le leggi del marxismo e applicarle correttamente alle condizioni concrete (o situazioni o casi particolari), danno briglie sciolte a criteri soggettivi. Logicamente, queste persone si riducono ad un pugno di intellettualoidi incapaci di comprendere il mondo e ancor meno di trasformarlo, e, per la loro ostinata forma di opporsi all'autocritica conseguente, sono ostacoli nel cammino della rivoluzione. Per questo è sommamente necessario che i compagni che in una o nell'altra forma sono andati esprimendo questi problemi, assumano una posizione profondamente autocritica e dimostrino realmente la propria condizione.

LA DIALETTICA MATERIALISTA RIPIUTA CATEGORICAMENTE LA TEORIA METAFISICA DELLA CASUALITA' ESTERNA

E' necessario riaffermarsi nella legge della contraddizione, la unica legge fondamentale del materialismo dialettico, stabilita dal Presidente Mao:

"La interdipendenza e la lotta tra gli opposti esistenti in ogni cosa determinano la sua vita e spingono il suo sviluppo. Non c'è cosa che non contenga contraddizione; senza contraddizione non esisterebbe il mondo." (nostra sottolineatura).

Di conseguenza a questa presa di posizione, è necessario delimitare chiaramente il nostro campo dalla concezione metafisica del mondo; vediamo come il Presidente Mao analizza questo aspetto:

"La concezione metafisica del mondo, o concezione del mondo dell'evoluzionismo volgare, vede le cose come isolate, statiche e unilaterali. Considera tutte le cose dell'universo, le sue forme e specie, come eternamente isolate le une alle altre ed eternamente immutabili. Se riconosce i cambiamenti, li considera solo come aumento o diminuzione quantitativa o come semplice spostamento. Inoltre, per essa, la causa di questo aumento, diminuzione o spostamento non è dentro le stesse cose, ma fuori da esse, vale a dire, è nell'impulso di forze esterne." (nostra sottolineatura).

Occorre riaffermarsi su:

"In opposizione alla concezione metafisica del mondo, la concezione materialistica dialettica del mondo sostiene che, al fine di comprendere lo sviluppo di una cosa, dobbiamo studiarla dall'interno e nelle sue relazioni con altre cose; detto diversamente, dobbiamo considerare che lo sviluppo delle cose è un automovimento, interno e necessario, e che, nel suo movimento, ogni cosa si trova in interconnessione ed interazione con le cose che la circondano. La causa fondamentale dello sviluppo delle cose non è esterna ma interna; risiede nel suo carattere contraddittorio interno. Tutte le cose contengono questo carattere contraddittorio; da qui il loro movimento, il loro sviluppo. Il carattere contraddittorio interno di una cosa è la causa fondamentale del suo sviluppo, in quanto la sua interconnessione e la sua interazione con altre cose sono cause secondarie. Così, dunque, la dialettica materialista rifiuta categoricamente la teoria metafisica della causalità interna o dell'impulso esterno, teoria sostenuta dal materialismo meccanicista e dall'evoluzionismo volgare. E' evidente che le cause puramente esterne possono solo provocare il movimento meccanico delle cose, cioè le sue modificazioni di dimensione o quantità, ma non possono spiegare l'infinita diversità qualitativa delle cose né la trasformazione di una cosa in un'altra. Di fatto, persino il movimento meccanico, *sospinto* da una forza esterna, *avviene* anche grazie al carattere contraddittorio interno delle cose. La semplice crescita delle piante e degli animali, il loro sviluppo quantitativo, si deve anche principalmente alle sue contraddizioni interne. Allo stesso modo, lo sviluppo della società non obbedisce principalmente a cause esterne, ma interne." (nostra sottolineatura).

Però questo non significa che neghiamo il ruolo delle contraddizioni e sterne:

"La dialettica materialista esclude le cause esterne? No. La

dialettica materialista considera che le cause esterne costituiscono la condizione del mutamento, e le cause interne, la sua base, e che quelle operano attraverso queste. Ad una temperatura adeguata, un uovo si trasforma in un pollo, però nessuna temperatura può trasformare una pietra in un pollo, perché le loro basi sono diverse." (nostra sottolineatura).

Ciò che definiscono i difensori della posizione "è possibile che il Presidente Gonzalo sia l'autore delle 'lettere di pace'", è, per loro stessa ammissione, che le condizioni di isolamento assoluto nelle quali si trova il nostro capo dal 1992, la mancanza di contatto diretto con il Partito e le masse congiuntamente ad una disinformazione sistematica, il tutto condotto dai cani che lavorano come sue guardie, ha reso possibile che la concezione del mondo del Presidente Gonzalo si sia spezzata ("perché tutte le cose si dividono in due"). Questi argomenti sono falsi e soggettivi, basati su una concezione metafisica, quantunque i suoi autori pretendano di mettergli una aureola di "oggettivi" e "scientifici", in presunta opposizione al carattere "soggettivo ed emozionale" delle posizioni della sinistra; perché giammai hanno dimostrato, e giammai saranno capaci di dimostrare, un solo precedente che dia luogo ad una LOD nel lavoro teorico e pratico del Presidente Gonzalo; al contrario, tutta la vita del Presidente Gonzalo è stata, è e sarà, dedicata alla gloriosa causa della rivoluzione proletaria mondiale (RPM); il Presidente Gonzalo è il prodotto dello sviluppo della rivoluzione peruviana, della lotta del proletariato peruviano e, principalmente, della lotta del PCP che, per necessità e casualità storiche, lo ha generato in quanto direzione del PCP e della rivoluzione peruviana. La base della direzione del Presidente Gonzalo è il pensiero gonzalo, perché senza un pensiero non c'è direzione; allora, per dimostrare che "è possibile che il Presidente Gonzalo sia l'autore delle lettere di pace", quelli che hanno difeso questa posizione falsa, logicamente, dovranno dimostrarci in quale parte di ciò che è stabilito nel pensiero gonzalo c'è base per il cosiddetto "accordo di pace", ossia, la capitolazione totale davanti alla controrivoluzione. I miserabili ratti della LOD revisionista e capitolazionista hanno cercato di revisionare il pensiero gonzalo però, finanche per questi maledetti, è stato così tanto evidente che non possono trovare alcuna base per il loro potere revisionista, che in tutti ed ognuno dei loro scartafacci fabbricati sotto la supervisione degli agenti della gestapo peruviana ed i loro maestri della CIA yankee, devono segnalare la necessità per loro di un "II congresso" per negare il I Congresso (Congresso marxista, Congresso marxista-leninista-maoista pensiero gonzalo), che sanzionò la Base di Unità Partitaria (BUP) con i suoi tre elementi (la ideologia: il marxismo-leninismo-maoismo, pensiero gonzalo; il programma; e, la linea politica generale, con il suo centro, la linea militare); precisamente perché nella linea politica generale del Partito si trova la parte più sostantiva e più sviluppata del pensiero gonzalo, ossia che questa è il sostegno che permette di mantenere la direzione del programma. Ciò che bisogna fare è andare a vedere quanto abbiamo sottolineato prima per rifiutare totalmente gli "argomenti" dei signori intellettualoidi.

"NON ESISTE COSA CHE NON CONTENGA CONTRADDIZIONE."

Allora occorre vedere qual'è la contraddizione nel Presidente Gonzalo:

è tra il tradimento alla rivoluzione o il continuare il cammino della rivoluzione ? oppure qual'è ? Lui stesso segnalò nella INTERVISTA:

"Certamente, abbiamo sempre una contraddizione tra la linea rossa che primeggia nella nostra testa e la linea contraria, si danno entrambe perché non esistono comunisti al cento per cento; e nella nostra mente si scatena la lotta di due linee e questa lotta è determinante anche per forgiare la militanza, puntando a che in noi primeggi sempre la linea rossa. Questo è ciò che cerchiamo."

E' evidente che nemmeno il Presidente Gonzalo può essere considerato un essere monolitico senza contraddizione, comprenderlo è fondamentale. Ma, ugualmente, occorre vedere la contraddizione particolare che egli ha; questa è di essere DIREZIONE, e di intendere che in questo risiede la condizione, occhio! che non stiamo affrontando un incarico formale ma una condizione sorta e dimostrata nella pratica rivoluzionaria da vari decenni, che è riuscita a svilupparsi ad un livello superiore. Perciò, nel Presidente Gonzalo la contraddizione ormai non è tra il tradire la rivoluzione o seguire nel cammino della rivoluzione, non è tra applicare il marxismo o rivederlo, ma che la contraddizione è tra il fare una applicazione pienamente corretta o nel commettere errori per affrontare problemi nuovi. Questo non è raro, non perché il Presidente Gonzalo sia un sovrumano o cose simili, ma perché è il risultato dello sviluppo della lotta delle classi, un risultato obiettivo dello sviluppo della materia. Inevitabilmente il comunismo si imporrà nel mondo, questa è una posizione fondamentale che ogni marxista-leninista-maoista assume necessariamente, è condizione per essere marxista; questo è dovuto, nell'analisi finale, al fatto che la tendenza della materia è quella di avanzare; la storia non si svolge in circoli chiusi ed eterni, ma la storia va in avanti ed è impossibile partire il suo tragitto all'indietro. Il comunismo non può svilupparsi verso una società di classe, perché nel comunismo le classi avranno cessato di esistere come tutti i prerequisiti della loro esistenza; è impossibile per un essere umano predire esattamente come andranno ad essere i rapporti economici, politici, culturali e sociali tra gli uomini nel comunismo, però è possibile affermare con certezza che non ci saranno, mai più, classi sociali, nella storia umana da quando nascerà il sempre dorato comunismo. Questo non significa che non ci saranno contraddizioni nel comunismo, evidentemente ci saranno, però le contraddizioni che sospingeranno lo sviluppo della società umana non saranno allora di classe ma saranno di altro genere. In tal caso, se i marxisti comprendono così, come abbiamo visto nell'esempio di come concepiamo il comunismo, lo sviluppo della società, per quale motivo alcuni non sono capaci di comprendere che i capi del proletariato, titani come Marx, Lenin e il Presidente Mao, come prodotti dello sviluppo della lotta di classe, sono giunti ad un livello di sviluppo nel quale è impossibile che diventassero revisionisti ? Oppure i signori che "argomentano" che "è possibile che il Presidente Gonzalo sia l'autore delle 'lettere di pace' perché ogni cosa si divide in due", credono anche che il fondatore del marxismo, di tutto il movimento comunista internazionale, Karl Marx, sarebbe diventato un sostenitore di Bakunin qualora fosse rimasto isolato un anno e avesse ricevuto informazioni false da parte dei carnefici della rivoluzione tedesca ? Credono questi signori che il grande Lenin sarebbe diventato uno dei topastri traditori della II Internazionale se fosse rimasto isolato per un anno

e avesse ricevuto informazioni false dai gendarmi dello Zar ? Credono gli intellettualoidi che il Presidente Mao si sarebbe trasformato in un capitolazionista se fosse stato mantenuto isolato per un anno e avesse ricevuto informazioni false dalle forze genocide dell'imperialismo giapponese ? Evidentemente nessuno che conosca l'opera di queste tre cime immarcescibili può considerare la ^{piu} semplice speculazione sulla loro fermezza e dedizione assoluta alla RPM diversamente da stupida e falsa; perché Marx, Lenin e il Presidente Mao sono direzione; e, sebbene non diciamo che il Presidente Gonzalo sia la quarta spada del marxismo, anche egli è direzione.

Ma, come uno sbronzato si appoggia a qualcosa per non cadere, i nostri "teorici maoisti" lanciano il loro "argomento" sulla tortura e sul "lavaggio del cervello" per fondare la loro falsa posizione: questo è il colmo ! E' impossibile che un compagno che abbia inteso un pizzico di m-l-m, possa pensare che, attraverso il "lavaggio del cervello", un essere umano possa cambiare tutto il suo modo di pensare ed elaborare una nuova linea ideologico-politica senza che egli abbia avuto dei precedenti. Ciò che possono riuscire a fare con la tortura e il "lavaggio del cervello" è distruggere il cervello di una persona, provocandogli lo stato "vegetale", ma non è possibile ottenere che la persona inizi da sé stessa a costruire una nuova linea ideologico-politica. Se la base per la posizione falsa è "è possibile che il Presidente Gonzalo sia dietro alle lettere", è che l'imperialismo e la reazione, con l'appoggio dei ratti della LOD, avesse "lavato il cervello" del Presidente Gonzalo, il che significa, in altre parole, che lo hanno assassinato; tutto ciò, allora, sono speculazioni che servono solo ai piani del nemico ed è necessario, per i maoisti del mondo, smascherarli e schiacciarli perché si basano sull'"impulso delle forze esterne", non nel fatto che "la causa fondamentale dello sviluppo delle cose non è esterna ma interna; risiede nel suo carattere contraddittorio interno" e, di conseguenza, non comprendono l'interrelazione corretta tra le cause interne ed esterne, che è: "le cause esterne costituiscono la condizione del mutamento, e le cause interne, la loro base, e quelle agiscono attraverso queste."

Per questo il fondamento filosofico della posizione "è possibile che il Presidente Gonzalo sia dietro alle lettere" è anti-marxista, è espressione di una concezione metafisica che dà spazio al soggettivismo, all'unilateralismo e all'superficialismo.

IL MARXISMO-LENINISMO-MAOISMO, PENSIERO GONZALO,
E' IL SOSTEGNO DELLA DIREZIONE DEL PRESIDENTE GONZALO

E' ben noto, a tutti quelli che hanno seguito lo sviluppo della lotta delle due linee a livello internazionale negli ultimi anni, che gli stessi difensori della posizione "è possibile che il Presidente Gonzalo sia dietro alle lettere" non hanno perso occasione per attaccare, in forma aperta o sottile, ciò che il PCP ha stabilito su ciò che è la direzione; imputano al Partito di innalzare il "culto della personalità" attorno al Presidente Gonzalo. La tesi del "culto della personalità" è una tesi revisionista che mira essenzialmente contro la dittatura del proletariato e contro le direzioni e i capi del processo rivoluzionario generale per decapitarlo; mira a decapitare la guerra popolare; è una tesi revisionista sinistra che non ha niente a che vedere con la concezione del

Partito sulla direzione. Per spazzar via le convergenze con la LOD è necessario comprendere la tesi del Partito, basata sul m-l-m, sulla direzione; per questo una volta ancora tratteremo questo punto. La condizione particolare del Presidente Gonzalo non è solo quella di essere un comunista, ma, inoltre, la condizione particolare di essere la direzione del PCP e della rivoluzione peruviana. Egli è il capo dei capi; egli è colui che è emerso nel gruppo dei capi che necessariamente ogni rivoluzione necessariamente genera per trionfare, la sua bandiera è la più rossa tra le bandiere rosse; un capo che rappresenta e dirige la rivoluzione, un capo di autorità e di ascendente riconosciuto. Il fondamento della direzione del Presidente Gonzalo è, come abbiamo segnalato precedentemente, il pensiero gonzalo; questo non è un giramento di posizioni ma l'applicazione creativa del m-l-m, principalmente del maoismo, alle condizioni concrete della rivoluzione peruviana e contribuisce allo sviluppo del marxismo, e non è sorto dal nulla ma, come spiegano i DOCUMENTI FONDAMENTALI del PCP:

"Il pensiero gonzalo si è forgiato lungo anni di intensa, tenace ed incessante lotta di innalzare, difendere ed applicare il m-l-m, di riprendere il cammino di Mariategui e di svilupparlo, della ricostruzione del Partito e, principalmente, di iniziare, mantenere e sviluppare la GP in Perù servendo alla rivoluzione mondiale e a far sì che il m-l-m, principalmente maoismo, sia nella teoria e nella pratica il suo unico comando e "guida"

"E' attraverso una persistente, ferma e sagace lotta dalle due linee difendendo la linea proletaria e debellando linee contrarie che si è forgiato il pensiero gonzalo. Tra le lotte più esaltanti merita no di essere evidenziate quelle scatenate contro il revisionismo contemporaneo, qui rappresentato specialmente da Del Prado e dai suoi seguaci; contro il liquidazionismo di destra di Paredes e della sua combriccola; contro il liquidazionismo di 'sinistra' diretto dal fu Sergio e dai suoi autodefinitisi "bolscevichi"; e contro la linea opportunistica di destra opposta all'inizio della lotta armata. Senza lotta il pensiero gonzalo non si sarebbe potuto sviluppare; e la sua notevole padronanza della lotta di due linee nel Partito è una questione fondamentale che dobbiamo studiare e apprendere."

Così, è necessario comprendere il contenuto reale di queste necessità a cui si dedicano questi signori, "grandi teorici maoisti", e che questi attacchi alla direzione fanno parte della sinistra offensiva controrivoluzionaria diretta dall'imperialismo yankee nella sua condizione di superpotenza egemonica unica e di gendarme maggiore dei popoli; in questa offensiva, puntano sistematicamente contro il m-l-m, il Partito, la dittatura del proletariato e il socialismo; tutto per frenare la rivoluzione e intaccare il morale del proletariato internazionale e dei popoli del mondo; utilizzano il revisionismo come punta di lancia contro la rivoluzione, diffondendo il suo pessimismo e la sua capitolazione, promuovono sistematicamente il revisionismo e l'opportunismo fino a giungere ad allatterlo e patrocinarlo direttamente, come nel caso della LOD revisionista e capitolazionista, o di utilizzare il revisionismo armato come pedina degli scacchi (come per esempio le FARC).

Gli attacchi alla direzione devono essere visti principalmente come at

tacchi alla concezione m-l-m sulla dittatura del proletariato, hanno a che fare direttamente con il Partito, la sua costruzione e ruolo nella RPM; perché un Partito Comunista deve, in quanto avanguardia del proletariato, generare una direzione basata su di un pensiero guida perché la rivoluzione possa trionfare e mantenere la rotta fino al comunismo; chi attacca la direzione attacca per questo, necessariamente, la rivoluzione stessa.

Cercano di diffondere favole sulla "direzione collettiva" ((in spagnolo: "dirección")) per opporre la direzione ((in spagnolo e in tutti gli altri punti del testo: "jefatura", ossia anche comando)) al centralismo democratico, però questa è una cantilena stupida, sconfitta e schiacciata fin dai tempi di Lenin; in fondo cercano di decapitare la rivoluzione perché, in fin dei conti, la tesi sulla direzione non è difficile da comprendere per nessuno, poiché è tanto facile quanto comprendere che ogni imbarcazione necessita di un timone, ancor più quando si tratta di navigare in acque turbolente.

Un'altra necessaria conseguenza da trarre, alla quale dobbiamo sia pur brevemente dedicare spazio, è che la posizione metafisica, che definisce che "l'esterno è il decisivo", causa un danno molto serio nelle fila di alcuni Partiti e organizzazioni rivoluzionarie, dato che le teste nere la portano avanti per opporsi all'inizio e allo sviluppo della GP nei rispettivi paesi ove operano. Questa gente centra tutta la propria attenzione nelle condizioni oggettive senza vedere il ruolo del fattore soggettivo, il ruolo delle forze rivoluzionarie nello sviluppo della situazione rivoluzionaria; rimanda sempre l'inizio della GP "perché non ci sono le condizioni", ripetendo essenzialmente la vecchia posizione revisionista del miserabile ratto revisionista Lin Piao, secondo cui "si deve iniziare la guerra popolare SOLO QUANDO E' POSSIBILE" in totale opposizione alla definizione magistrale del Presidente Mao secondo cui "si deve iniziare la guerra popolare IL PIU' PRESTO POSSIBILE". Si nega ciò che ha stabilito il Presidente Mao sul ruolo decisivo della linea ideologica e politica giusta e corretta:

"Il fatto che la linea ideologica e politica sia corretta o meno decide tutto. Quando la linea del Partito è corretta, abbiamo tutto; se non abbiamo uomini, li avremo; se non abbiamo fucili, li conseguiremo, e se non abbiamo il Potere, lo conquisteremo. Se la linea è scorretta, perderemo ciò che abbiamo ottenuto."

Inoltre, si oppongono costoro allo sviluppo della grande nuova ondata della rivoluzione proletaria mondiale, e alla necessità di sviluppare la controffensiva marxista-leninista-maoista, pensiero gonzalo, per distruggere la controffensiva ~~rx~~controrivoluzionaria generale. Senza un'aggiusta e corretta padronanza della lotta di due linee non si può avanzare né schiacciare e spazzar via queste posizioni; per questo è necessario che si abbandonino le stupidaggini, di incentrarsi in problemi secondari; la sinistra deve assumere il suo ruolo con ogni necessaria fermezza e, sotto la grande bandiera rossa del Presidente Gonzalo, portare avanti la lotta per imporre il maoismo come comando e guida della rivoluzione proletaria mondiale (RPM).

Nella complessa situazione del tornante (si riferiscono all'arresto del Presidente Gonzalo nel settembre 1992; e al documento "Superar el recodo, ..." -Superare il tornante, sviluppando ancor più la guerra popolare" del 1995, che ha usato questo termine la prima volta, ndr), una serie di ciarlatani, trafficanti caudilleschi(condottieri), -tenendo in comune i loro meschini interessi, in opposizione a quello di servire con tutto il coraggio il Partito e il popolo-, hanno attaccato in forma significativa il lavoro partitario all'estero, cercando di seppellire il ruolo dirigente del Partito nella rivoluzione. Questi signori esprimono, ognuno, al di là delle ovvie differenze tra sé, una serie di convergenze con la LOD; nel campo della filosofia, negano in essenza la legge della contraddizione per la loro opposizione a sviluppare la lotta di due linee come necessario; e per questo dall'esterno stanno sostenendo sinistre posizioni per attaccare il lavoro partitario. Negano che l'aspetto interno della contraddizione sia l'aspetto decisivo, e si oppongono alle conclusioni giuste e corrette della lotta delle due linee; questi tronfi ciarlatani stanno servendo oggettivamente i piani del nemico e, se non rettificano in fretta, inevitabilmente vanno ad immergersi nel pantano del revisionismo (tenendo inoltre in conto che molti di questi signori hanno commesso seri crimini di delazione di diverso grado).

Gli affanni di alcuni condottieri non possono fermare mai l'avanzamento del lavoro partitario all'estero; questa è la maggiore conferma che la lotta di due linee è il motore impulsante di ogni organismo rivoluzionario e che dalla sua giusta e corretta padronanza dipende che la sinistra si imponga, vale a dire, che l'aspetto interno è quello decisivo.

Concludendo, è necessario continuare a sviluppare la lotta delle due linee su tutti i piani, per battere completamente le convergenze con la LOD revisionista e capitazionista. Nel campo della filosofia marxista, è necessario riaffermarsi nel materialismo dialettico e schiacciare le posizioni metafisiche che sostengono che "l'esterno è l'aspetto decisivo"; nello sviluppo di questa lotta si deve tener presente sempre l'obiettivo di "curare l'infermità per salvare il malato", e differenziare tra compagni con diversi tipi di problemi (con idee, posizioni e atteggiamenti errati e che concidono con quelli della LOD) ed i revisionisti recalcitranti, quelli, al di là del fatto di portare a parole avanti il marxismo, sono solo dei ciarlatani che cercano di farsi grandi sul sangue sparso dal popolo peruviano, trafficando con il nome del Partito e la GP; questi signori, per la loro propria azione, si sono condannati ad essere parte del "colossale mucchio di spazzatura" e saranno inevitabilmente spazzati via.

(Articolo non firmato pubblicato su "Sol Rojo" n.19, settembre 2000; questa rivista è organo del Movimento Popolare Perù - Europa; il Movimento Popolare Perù nei vari paesi del mondo è un organismo generato dal PCP)

((L'ultima parte è riferita alla lotta politica tra compagni peruviani esuli e residenti all'estero, iniziata e sviluppata dopo la montatura delle 'lettere di pace' -1993-; lotta politica nella quale sono intervenute anche organizzazioni internazionali come il MRI))

((A quest'ultimo è dedicato l'Editoriale dello stesso numero di "Sol Rojo" che qui riportiamo))

(traduzione da "Sol Rojo" n.19, settembre 2000)

Alla vigilia della celebrazione del VIII Anniversario del Magistrale Discorso del nostro amato e rispettato Presidente Gonzalo, Maestro di Comunisti, il più grande Marxista-Leninista-Maoista vivente sulla faccia della terra, possiamo dire con totale oggettività e con esultante giubilo rivoluzionario che il PCP e il suo Comitato Centrale diretto oggi dal Compagno Julio, attorno al quale serriamo le fila, non solo va a compiere dall'inizio alla fine ciò che è stato definito dal glorioso III Plenum del Comitato Centrale, tutti i compiti stabiliti, così come segnalava il Presidente Gonzalo nel Discorso:

"Noi dobbiamo proseguire i compiti stabiliti dal III Plenum del Comitato Centrale! Un glorioso Plenum! Che si sappia che queste decisioni si stanno già attuando. Continueremo ad applicare il IV Piano dello Sviluppo Strategico della Guerra Popolare per la Conquista del Potere. Continueremo a sviluppare il VI Piano Militare di Costruzione della Prea del Potere. Tutto questo continuerà! Questo è il nostro compito! e noi lo adempiremo perché siamo quello che siamo, perché è nostra responsabilità verso il proletariato e il popolo!"

Ed infatti il PCP, come frazione Rossa nel Movimento Comunista Internazionale va imponendo il Maoismo come comando e Guida della Rivoluzione Proletaria Mondiale, seguendo quanto indicato dal Presidente Gonzalo circa la necessità di Partiti Comunisti Militarizzati, che preparino, ^{Direzione} iniziano e sviluppino la Guerra Popolare e generino una sostenuta su un Pensiero guida.

Così vediamo come la Guerra Popolare in Nepal va sviluppandosi sempre più, i compagni Turchi incarnando ed applicando il Maoismo stanno aprendo nuove zone guerrigliere, i compagni dell'Italia hanno avanzato nella ricostruzione del PCdI riconoscendo gli apporti del Presidente Gonzalo e dell'onnipotente Pensiero Gonzalo, del PC del Perù e della Rivoluzione che va sviluppandosi nella nostra patria; così pure si stanno sviluppando in India, Bangladesh e da parte di altri popoli del mondo, guerre rivoluzionarie ((si riferisce a Filippine, Messico, ecc.)). Tutto questo fa che confermare che la rivoluzione è la tendenza storica politica principale e che il Maoismo è la Terza Nuova e Superiore Tappa del Marxismo, così come stabiliva il Presidente Gonzalo, e i cui contributi si fanno ogni volta più importanti da cogliere, incarnare ed applicare da parte del proletariato internazionale e dei popoli del mondo, guidati dai rispettivi Partiti Comunisti, per imporre il Maoismo come comando e guida della RPM e spazzare definitivamente l'imperialismo, la reazione e il revisionismo.

Certamente, allo stesso tempo, occorre far notare che i comunisti ed i rivoluzionari non possono conciliarsi con le posizioni revisioniste che si esprimono all'interno del M.C.I. e del Movimento Rivoluzionario Internazionale. Dobbiamo essere chiari e diretti nella nostra presa di posizione così come insegna la nostra Direzione il Presidente Gonzalo e come fecero sempre Marx, Lenin e il Presidente Mao Tse-Tung. Per esempio a livello del "Comité" del MRI (COMRI) si continua a mantenere posizioni revisioniste e convergenti con la linea opportunistica di destra, revisionista e capitazionista (LOD) riferente alla nostra Direzione e alla mon

tatura degli "accordi di pace". Questo non può consentire e mai potremo accettare che cerchino di nascondere il marciume revisionista dietro le ambiguità, occorre essere chiari e dire le cose così come sono, dato che siamo marxisti, il resto è opportunismo. Dicono che prendono posizione a favore del Comitato Centrale* che il Partito ha schiacciato la LOD revisionista e capitolazionista; però negano il contenuto della Dichiarazione del Comitato Centrale e del documento "Perşistir" ((documento del C.C. del PCP del 1995)) (tra gli altri documenti del Partito); e negano inoltre che con la Guerra Popolare il Partito abbia schiacciato la LOD revisionista e capitolazionista, e che è con il pensiero Gonzalo, sostegno della Direzione del Presidente Gonzalo, che si vanno risolvendo tutti i problemi nuovi della guerra popolare. ^{Cio che} non dicono perchè

gli duole nel profondo dei propri sentimenti, è che la migliore arma di combattimento è l'onnipotente Pensiero Gonzalo, contro il quale si rivolgono i ratti miserabili della LOD delineando le loro nere fantasie del "II Congresso". Perché il Presidente Gonzalo e il suo onnipotente Pensiero, significano Guerra Popolare fino al Comunismo. Per questo tutti quelli che vogliono negare il Pensiero Gonzalo e attaccare il Presidente Gonzalo diffamandolo, non fanno altro che convergere con la LOD revisionista e capitolazionista. E, inoltre, presto o tardi, se non lo stanno già facendo, negheranno la Guerra Popolare, non riconosceranno l'universalità della più alta teoria militare del Proletariato, né la sua validità anche nei paesi imperialisti, oppure seguiranno la fiaba di tutti i revisionisti, secondo cui "non ci sono le condizioni per iniziare". Allora la autentica presa di posizione per il PCP, per la rivoluzione del Perù, significa riconoscere e non travisare il Pensiero Gonzalo, e così dicono che non ci sono prove, però non dicono che le continuano ad attendere, per vedere se si pongono al loro miglior offerente affinché occupi il posto che solo il Presidente Gonzalo terrà sempre nel Movimento Comunista Internazionale (MCI), nel MRI e nel cuore di tutti i popoli del mondo. Sarebbe meglio che coloro che hanno questi sogni tornino a nascere di nuovo, perché a forza di sperare non solo vanno a stancarsi ma vanno anche ad essere sepolti, per la loro cecità ideologica politica e cocciutaggine individualistica, da caporioni, di non vedere cos'è la Direzione. Questi compagni non hanno una posizione di classe, o continuano ad investigare fino ad adesso? ((nel 1993, il MRI dichiarò che occorreva "indagare" per capire se le "lettere di pace" erano veramente del Presidente Gonzalo)) Paiono più dei seguaci del Biblico Re Salomone che dei Maoisti. La base è che continuano con la loro idea che "può essere che sia così". Allora dove sta l'avanzamento, la vera autocritica. Fare una vera, profonda e seria autocritica non significa semplicemente voler continuare a nascondere in maniera più utile, le proprie convergenze con la LOD, come prodotto delle loro posizioni revisioniste riferite alla Direzione e della necessità di un Pensiero guida che garantisca la rotta della rivoluzioni?

Da parte nostra delineiamo, condanniamo e marchiamo a fuoco esprimendo il nostro odio di classe verso queste posizioni revisioniste, esprimiamo il nostro impegno di spazzarle via lì dove si presentano, perché servono all'imperialismo, alla reazione e al revisionismo.

E' già noto che ciò che non avanza retrocede e si acutizza ancor più, quelli che sostengono queste posizioni devono fare subito una sincera e vera presa di posizione, non meri giochi di parole, in caso contrario

sappiano che li aspetta il pantano del Revisionismo e pertanto saranno spazzati via dalla lotta di classe dei popoli e dall'avanzamento incontenibile della nuova grande ondata della RPM che passerà sopra le loro teste.

Ciò che ci riguarda è quindi celebrare come necessita, questo VIII anniversario del discorso del Presidente Gonzalo che Risplende Vittorioso e Pulsante davanti al mondo. Così stesso ci spetta dunque come ci diceva il Presidente Gonzalo, che parlano le azioni e a queste chiamiamo tutti i partiti e le organizzazioni del MCI e del MRI, specialmente il COMRI ad appoggiare e collaborare con tutta la campagna e le diverse attività che il MPP va a realizzare come organismo generato del PCP, in occasione di questa celebrazione.

Infine serriamo le fila attorno al Magistrale Discorso del Presidente Gonzalo e ci riaffermiamo nel dare la vita per il compimento di tutto ciò che è stato definito in questo Discorso dalla nostra Direzione, in difesa della vita del Presidente Gonzalo e del Compagno Feliciano, per il Partito e per la Rivoluzione.

Traduzione di Paolo Dorigo, il cui contenuto era oggetto di infami "ironie" da parte dei torturatori a Livorno nel giugno 2002 (l'avevo tradotto a marzo). In particolare circa il Perù, "ironizzavano" sull'unità degli opposti, sul Presidente Gonzalo, sulla possibilità di edificare anche in Italia una guerra popolare.
(nota 31-10-2005)